

SCHEDA

CD - IDENTIFICAZIONE

TSK - Tipo modulo	MODI
CDR - Codice Regione	05
CDM - Codice Modulo	ICCD_MODI_6564391414461
ESC - Ente schedatore	C025073
ECP - Ente competente per tutela	S234

OG - ENTITA'

AMB - Ambito di tutela MiBACT	etnoantropologico
OGD - Definizione	quadro
OGN - Denominazione	Attestato iscrizione al Libro delle attività italiane Pro Agricoltura Industria e Commercio e assegnazione della medaglia d'oro confermativa per "Specialità gelati al naturale crema limone fragola"

LC - LOCALIZZAZIONE

LCS - Stato	ITALIA
LCR - Regione	Veneto
LCP - Provincia	BL
LCC - Comune	Val di Zoldo
LCL - Località	Bragarezza

DT - CRONOLOGIA

DTR - Riferimento cronologico	XX
DTG - Specifiche riferimento cronologico	anni venti

CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI

CMR - Responsabile dei contenuti	Cottica, Claudia
CMC - Responsabile ricerca e redazione	Cottica, Claudia
CMA - Anno di redazione	2022
CMM - Motivo della redazione del MODI	Catalogazione e realizzazione di percorsi digitali su Beni Demoetnoantropologici materiali e immateriali nell'area della Val di Zoldo in connessione al progetto Museo del Gelato e dei Gelatieri in partenariato con l'ICCD
ADP - Profilo di accesso	1

DA - DATI ANALITICI

DES - Descrizione	Il quadro fa parte di una raccolta della famiglia Lazzarin-Gamba. Incornicia un attestato conseguito da un loro antenato, Valentino Lazzarin, nel 1929. Il documento attesta l'iscrizione al Libro delle attività italiane Pro Agricoltura Industria e Commercio e l'assegnazione della medaglia d'oro confermativa per "Specialità gelati al naturale crema limone fragola". L'attestato, rilasciato a Firenze, reca il numero progressivo 274, la data 19 giugno 1929 e le firme autografe del Direttore e del Segretario (non chiaramente decifrabili) e timbro.
-------------------	---

NRL - Notizie raccolte sul luogo

L'attestato incorniciato è conservato dagli eredi di Valentino Lazzarin come parte di una eterogenea raccolta di strumenti, suppellettili, mobili appartenuti ad antenati e legati alla loro attività di gelatieri in Italia e all'estero. Nello specifico il quadro è anche raffigurato in bella vista in una foto familiare celebrativa del 1930 che ritrae proprio Valentino Giovanni Lazzarin con alcuni dei suoi carretti per la vendita ambulante del gelato insieme a familiari e collaboratori. In prima fila due bambini sorreggono l'attestato in virtù del quale, riferiscono i familiari, Valentino fece apporre sul suo carretto la scritta "premiata gelateria". Valentino Giovanni Lazzarin di Bragarezza, Val di Zoldo, inizialmente faceva il carpentiere ma aveva anche avuto esperienza come cuchiere migrando in Austria e Germania. Negli anni Venti circa decise di dedicarsi all'attività di gelatiere ambulante a Mantova con successo. Uno dei suoi figli, Augusto, continuerà l'attività dall'età di diciassette anni in Germania e una sua figlia, Egle Lazzarin, farà lo stesso: dall'età di quattordici anni collaborerà all'attività di famiglia a Iserlohn in Renania Settentrionale Vestfalia. Egle ricorda molto bene quei primi giorni, non conosceva il tedesco e ha iniziato dietro al bancone imparando subito le prime parole fondamentali. Sposerà Ferruccio Gamba, un compaesano e insieme gestiranno un'attività di gelateria tra Hemer e Iserlohn. Anche il loro figlio, Augusto "Charly", nato nel 1963, continuerà l'attività di famiglia fino alla chiusura definitiva nel 2003. I dati di campo sono stati raccolti da Claudia Cottica durante la ricerca etnografica condotta nel 2020-2021 per il Comune di Val di Zoldo-Progetto Museo del Gelato e dei Gelatieri.

L'oggetto si configura come una testimonianza dell'attività di gelatiere ambulante e migrante di Valentino Lazzarin a Mantova. Questo aspetto deve essere inquadrato nell'ampio fenomeno storico della mobilità dei gelatieri bellunesi. Quest'ultima è sempre stata caratterizzata da un percorso pianificato nei dettagli ben prima della partenza, basato su pratiche collaborative, forti legami intergruppo e finalizzato al raggiungimento di una autonomia lavorativa dopo un primo periodo di acquisizione dell'esperienza necessaria. È una mobilità praticata ancora oggi, perché è stata, ed è, di successo, a differenza di altre forme di migrazione specializzata che hanno interessato gli stessi territori ma non hanno avuto seguito. È una mobilità stagionale che coinvolge una grossa parte del nucleo familiare del gelatiere. Questo ampio coinvolgimento ha un peso importante nella pianificazione della propria vita, nella costruzione degli affetti e nelle relazioni sociali, spesso divise tra due luoghi: quello del lavoro e quello della pausa invernale. Dal XVIII secolo in diverse zone del Bellunese si è stratificata una corrente migratoria diretta verso i principali centri della Pianura Padana, Venezia in primis. Progressivamente si è allargata verso l'Impero Austro-Ungarico, con Vienna come centro di forte attrazione. La mobilità era inizialmente caratterizzata, come in altre zone alpine, per la maggior parte da uomini che migravano nel periodo invernale, dediti a diverse tipologie di lavori specializzati. Circa dalla metà del XIX secolo, nella Valle di Zoldo e in alcune zone del Cadore (es. Zoppè, Valle di Cadore...) si sviluppò una predilezione per una peculiare attività lavorativa: la produzione di alimenti dolci (caldarroste, pere cotte, frutta caramellata, biscotti, in dialetto scòti, percòt, caraméi, zalét) e il loro commercio ambulante organizzato in gruppi di uomini, le "compagnie". Verso la fine dell'Ottocento iniziò ad affermarsi una nuova opportunità: la produzione e la vendita ambulante di gelato. Non esistono fonti certe su chi fu il primo ad iniziare e da chi imparò questo nuovo saper fare. Molto probabilmente, grazie alle già presenti

NSC - Notizie storico critiche

pratiche di mobilità lontano dai luoghi di origine e alla frequentazione di centri cittadini caratterizzati da un grande fermento culturale, alcuni pionieri vennero in qualche modo in contatto con questa nuova pratica e la fecero propria velocemente. Storicamente è documentato che proprio in questo periodo il consumo di gelato si stava sempre più affermando, uscendo da quel consumo esclusivo da parte di nobili e aristocratici che lo aveva caratterizzato fin dalle sue origini. La potenziale clientela era quindi in espansione e il mercato vasto. Un'ottima opportunità da cogliere che ben si coniugava con le modalità organizzative già consolidate: produzione in un laboratorio, vendita con il carretto ambulante e con le "compagnie", materie prime e ghiaccio facilmente reperibili nei grandi centri, forte propensione allo spostamento per motivi di lavoro. Il successo ottenuto fu tale che in pochissimo tempo la pratica si diffuse nei luoghi di provenienza di questa prima avanguardia di uomini, alimentando e stimolando sempre più partenze. A Vienna la diffusione era tale che nel 1894 fu emanata una legge che rendeva oneroso il commercio ambulante, ma questa stimolò i gelatieri a diversificare iniziando una attività di vendita fissa: nacquero le prime gelaterie e la concorrenza con i pasticceri locali continuò. Questa nuova modalità di commercio del gelato si diffuse sia all'estero che in Italia, spesso affiancando la vendita con i carretti. La stagione diventò quella estiva anche se molti continuarono a vendere castagne o pere cotte durante l'inverno per integrare il bilancio familiare. L'alta redditività dell'attività portò ad ampliare sempre più le destinazioni non solo in Italia e in Europa ma Oltreoceano, ad esempio in Argentina. Si delineò anche una sorta di "strategia di distribuzione" delle mete: alcune condivise da tutti, come la Germania e l'Ungheria, mentre per altre c'era la tendenza a orientarsi verso una determinata meta, quasi esclusiva, rispetto al singolo territorio di partenza. Questo a causa del passaparola tra abitanti della medesima frazione, alla propensione a costruire gruppi legati da relazioni di amicizia e parentela e per non saturare il mercato. Ad esempio Vienna per la Val di Zoldo e Zoppè; la Boemia, la Polonia, l'Olanda per i Cadorini. La Prima guerra mondiale segnò il declino della diffusione dei gelatieri zoldani e zoppedini in territorio austriaco ma non all'affermazione dell'attività dei gelatieri che ricollocarono le loro attività in altre città italiane o all'estero, soprattutto in Germania. Quest'ultima diventò la meta privilegiata, in particolare dal secondo Dopoguerra, per una serie di diversi fattori favorevoli: contiguità geografica, boom economico, familiarità con la lingua tedesca e tutt'ora è la meta preferita. Dopo il Primo conflitto mondiale i luoghi di provenienza dei gelatieri e la trasmissione del sapere si allargarono progressivamente: non più solo Val di Zoldo e Cadore, ma zone dell'Agordino, Longaronese, Coneglianese, Vittorinese, Trevigiano, dando vita a modalità di saper fare, di rappresentarsi e di comunicarsi condivise e riconoscibili.

MT - DATI TECNICI

MTC - MATERIA E TECNICA

MTCP - Riferimento alla parte

(quadro)attestato

MTCM - Materia

carta

MTC - MATERIA E TECNICA

MTCP - Riferimento alla parte

(quadro)cornice

MTCM - Materia

legno

MTC - MATERIA E TECNICA

MTCP - Riferimento alla parte	(quadro)fronte
--------------------------------------	----------------

MTCM - Materia	vetro
-----------------------	-------

MIS - MISURE

MISZ - Tipo di misura	altezzaxlunghezza
------------------------------	-------------------

MISS - Specifiche	massima
--------------------------	---------

MISU - Unità di misura	cm
-------------------------------	----

MISM - Valore	50x66
----------------------	-------

DO - DOCUMENTAZIONE**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAN - Codice identificativo	MUGG_AG006_quadro
-------------------------------------	-------------------

FTAX - Genere	documentazione allegata
----------------------	-------------------------

FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
--------------------	----------------------------

FTAF - Formato	jpg
-----------------------	-----

FTAM - Titolo/didascalia	Quadro con attestato Valentino Lazzarin
---------------------------------	---

FTAA - Autore	Cottica, Claudia
----------------------	------------------

FTAD - Riferimento cronologico	2021/05/29
---------------------------------------	------------

FTAK - Nome file digitale	MUGG_AG006_quadro.JPG
----------------------------------	-----------------------

FTAT - Note	Riproduzione digitale del quadro con attestato di proprietà della famiglia Augusto Gamba. Il Comune di Val di Zoldo ha acquisito e conserva il file digitale nell'ambito della campagna di ricerca per la realizzazione del Museo del Gelato e dei Gelatieri.
--------------------	---

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAN - Codice identificativo	MUGG_AG006_attestato
-------------------------------------	----------------------

FTAX - Genere	documentazione allegata
----------------------	-------------------------

FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
--------------------	----------------------------

FTAF - Formato	jpg
-----------------------	-----

FTAM - Titolo/didascalia	Attestato (dettaglio) di Valentino Lazzarin
---------------------------------	---

FTAA - Autore	Cottica, Claudia
----------------------	------------------

FTAD - Riferimento cronologico	2021/05/29
---------------------------------------	------------

FTAK - Nome file digitale	MUGG_AG006_attestato.JPG
----------------------------------	--------------------------

FTAT - Note	Riproduzione digitale del quadro con attestato di proprietà della famiglia Augusto Gamba. Il Comune di Val di Zoldo ha acquisito e conserva il file digitale nell'ambito della campagna di ricerca per la realizzazione del Museo del Gelato e dei Gelatieri.
--------------------	---

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAN - Codice identificativo	MUGG_AG006_foto
-------------------------------------	-----------------

FTAX - Genere	documentazione allegata
----------------------	-------------------------

FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
--------------------	----------------------------

FTAF - Formato	jpg
-----------------------	-----

FTAM - Titolo/didascalia	Foto di Valentino Lazzarin con attestato
---------------------------------	--

FTAK - Nome file digitale	MUGG_AG006_foto.JPG
----------------------------------	---------------------

FTAT - Note	Riproduzione digitale di una fotografia di proprietà della famiglia Augusto Gamba. Il Comune di Val di Zoldo ha acquisito e conserva il file digitale nell'ambito della campagna di ricerca per la realizzazione del Museo del Gelato e dei Gelatieri.
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBF - Tipo	contributo in miscellanea
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Lazzarini Antonio, Movimenti migratori dalle vallate bellunesi fra Settecento e Ottocento in Mobilità imprenditoriale e del lavoro nelle Alpi in età moderna e contemporanea, a cura di Giovanni Luigi Fontana - Andrea Leonardi - Luigi Trezzi, Milano 1998, pp.193-208
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBF - Tipo	contributo in miscellanea
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Lazzarini Antonio, Languire e soffrire, in Franzina Emilio Un altro Veneto. Saggi e studi dell'emigrazione nei secoli XIX e XX, Abano Terme 1984
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBF - Tipo	pubblicazione multimediale
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Audenino Patrizia, Quale ritorno? Tempi, significati e forme del ritorno nelle Alpi italiane dall'Otto al Novecento
BIBW - Indirizzo web (URL)	https://wikisource.org/wiki/Histoire_des_Alpes__Storia_delle_Alpi_-_Geschichte_der_Alpen_(2009)/05
BIBN - Note	Consultazione 2021/03/05
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBF - Tipo	libro
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Pancieria Donata - Lazzarin Paolo - Caltran Tullio, La storia del gelato, Verona 1999
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Campanale Laura, I gelatieri veneti in Germania: un'indagine sociolinguistica, Lang 2006